

Def, impensabile bloccare i contratti fino al 2020: il SAP pronto al ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo (lanci agenzie ANSA e TMNEWS)

Def: Sap, non bloccare contratto lavoro polizia fino a 2020
Sindacato annuncia, 'ricorreremo a Corte europea diritti uomo'
(ANSA) – ROMA, 10 APR – "Avevamo fatto bene a dubitare delle recenti parole del ministro Alfano, che annunciava 700 milioni di euro per le forze dell'ordine e nessun taglio. Con il Def appena approvato dal governo si impone anche per i poliziotti uno stop ai rinnovi contrattuali fino al 2020". E' quanto afferma in una nota Gianni Tonelli, presidente nazionale del sindacato di polizia Sap. "Il nostro contratto e' bloccato dal biennio 2008/2009, mentre ad altre categorie del pubblico impiego, come gli insegnanti, sono stati concessi aumenti e scatti. Una situazione intollerabile, non resteremo con le mani e ci muoveremo a livello europeo". Ricordando che la legge 183 del 2010 riconosce la specificita' delle forze di polizia ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale, per il Sap "ci sono tutti gli estremi per un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo per palese inadempienza dello Stato italiano nei confronti dei suoi servitori in divisa che, spending review o meno, non possono essere trattati come gli altri pubblici impiegati".(ANSA)

Sap annuncia ricorso contro stop rinnovi contratti poliziotti

Roma, 10 apr. (TMNews) – Il sindacato autonomo di polizia (Sap)annuncia che ricorrera' "per inadempienza" alla Corte europea dei diritti dell'uomo contro il blocco al rinnovo del

contratto di lavoro dei poliziotti. “Avevamo fatto bene a dubitare delle recenti parole del ministro Alfano, che annunciava 700 milioni di euro per le forze dell’ordine e nessun taglio”, afferma Gianni Tonelli, presidente nazionale del sindacato di polizia Sap, perche’ “con il Def appena approvato dal Governo, infatti, si impone anche per i poliziotti uno stop ai rinnovi contrattuali fino al 2020, salvo tornare a restituire l’indennita’ contrattuale dal 2018”.

“Il nostro contratto – aggiunge Tonelli – e’ bloccato dal biennio 2008/2009, senza contare il tetto salariale, mentre ad altre categorie del pubblico impiego, come gli insegnanti, sono stati concessi aumenti e scatti. Una situazione intollerabile, non resteremo con le mani e ci muoveremo a livello europeo”.

“Quattro anni fa – ricorda Tonelli – e’ stata approvata la legge 4 novembre 2010, n. 183, che aveva come relatore il senatore Filippo Saltamartini, gia’ segretario generale Sap. L’articolo 19 di quella legge riconosce la specificita’ delle forze di polizia ‘ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale’. Ci sono tutti gli estremi, a nostro avviso, per un ricorso alla Corte europea dei diritti dell’uomo per palese inadempienza dello Stato italiano nei confronti dei suoi servitori in divisa che, spending review o meno, non possono essere trattati come gli altri pubblici impiegati”.

“Il Governo e il Parlamento – conclude il presidente del Sap – sono consapevoli di essere inadempienti. Non a caso, era stato istituito un meccanismo, quello della cosiddetta ‘una tantum’, che doveva servire a mitigare il tetto salariale e a garantire almeno il pagamento degli assegni funzionali e degli scatti legati agli avanzamenti di carriera. Peccato che questo meccanismo non sia stato adeguatamente finanziato, tanto che quest’anno ai poliziotti e’ stato corrisposto appena il 16,60 per cento del dovuto. Una vergogna, perche’ lo Stato affama, non e’ leale e non è riconoscente nei confronti dei suoi figli

migliori, quelli che rischiano la vita per difendere i cittadini”.

[Read more](#)